



**Assemblea 27 aprile 2020**

**Domande pervenute prima dell'Assemblea**

**ex art. 127-ter Tuf**

**Azionista D&C Governance Technologies Srl  
16 aprile 2020**

**1. Premettendo che non riteniamo corretto che la società non si sia avvalsa della possibilità di convocare l'assemblea dei soci entro i termini più estesi di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio concessi dall'art. 106 del Decreto Legge dle 17 marzo 2020 perché così di fatto si limita la possibilità per i soci di partecipare ed intervenire, annullando ogni possibilità di dibattito e colloquio tra i soci chiediamo nello specifico quali sono le ragioni per cui la società non ha scelto il rinvio così da consentire lo svolgimento di un'assemblea con completa partecipazione dei soci ?**

Nel contesto di emergenza sanitaria determinato dal virus Covid-19, il Governo ha disposto, come noto, straordinarie misure restrittive, stabilendo il divieto di assembramenti e misure limitative degli spostamenti. La Banca ha quindi ritenuto, come del resto le principali società quotate e banche, di optare per la soluzione della partecipazione all'Assemblea mediante il conferimento delle deleghe al Rappresentante Designato, come espressamente consentito dall'art. 106 del D.L. 18/2020, considerata la situazione di incertezza sugli sviluppi dell'epidemia, peraltro perdurante tutt'oggi. In concreto, la soluzione adottata consente di assicurare agli azionisti la tutela della propria salute, nonché l'esercizio del diritto di voto, attraverso uno strumento adeguato alle circostanze e di agevole utilizzo, nel rispetto del quadro normativo e, senza dimenticare la possibilità per gli azionisti di formulare domande sugli argomenti all'ordine del giorno, secondo quanto previsto dall'art. 127-ter TUF.

**2. Perché la società non ha previsto il ricorso a strumenti di partecipazione a distanza ex art 106 "Cura Italia" comma 2 ?**

La facoltà di utilizzare la partecipazione e il voto mediante mezzi di telecomunicazione a distanza in simultanea con lo svolgimento dell'assemblea fisica, pur prevista dallo Statuto sociale, presenta rischi operativi rilevanti, anche di tipo IT, ad esempio correlati alla tenuta del collegamento, specie considerato l'elevato numero dei partecipanti. Del resto, per quanto noto sino ad oggi, non è stata ancora sperimentata da alcuna società quotata italiana. Pertanto, si è ritenuto che la partecipazione in Assemblea, nelle circostanze attuali, dovesse avvenire esclusivamente per il tramite del conferimento di deleghe di voto al Rappresentante Designato, come consentito dalla normativa. Si ricorda inoltre la possibilità per gli azionisti, prevista nell'avviso di convocazione, di formulare domande secondo quanto previsto dall'art. 127-ter TUF. Le modalità di partecipazione all'Assemblea previste da Intesa Sanpaolo sono del tutto in linea con quanto indicato dalla Consob con comunicazione del 10 aprile scorso.

**3. Tale decisione è stata presa nell'ambito di una specifica discussione di Consiglio di Amministrazione? - Qualora la risposta fosse Sì si chiede inoltre "Vi sono stati consiglieri non favorevoli o astenuti" - Qualora la risposta fosse No si chiede inoltre "Perché? E chi ha assunto la decisione?"**

La decisione inerente alla modalità di partecipazione all'Assemblea è stata presa dal Presidente e dal Consigliere Delegato, in virtù di specifica delega attribuita loro dal Consiglio di Amministrazione,

con delibera unanime del 17 marzo 2020. Dell'esercizio della delega è stata fornita pronta informativa al Consiglio di Amministrazione, che l'ha condivisa.

**4. Dalla lettura dell'avviso di convocazione sembrerebbe evidente che l'unica modalità consentita ai soci di porre domande in relazione all'assemblea convocata e' tramite le domande "pre assembleari", e' così? Oppure e' consentito chiedere al delegato, ai sensi dell'art.135-novies, (ancorche' questo sia debba essere Computershare) - di porre domande per nostro conto? Qualora la risposta fosse "Si e' l'unica modalità" si chiede inoltre: - Come ritiene la società di rispettare il diritto di intervento del socio non prevedendo la possibilità che il socio invii domande tramite il rappresentante designato? Si ricorda all'uopo che l'art.106 del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 'Cura Italia' indica chiaramente che al rappresentante designato "possono essere conferite anche deleghe o subdeleghe ai sensi dell'articolo 135-novies del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, - i destinatari di tali deleghe sono autorizzati a porre domande per conto del delegante nel corso dell'assemblea." - Come ritiene la società di poter rispettare il diritto di replica dei soci alle risposte ricevute tramite la modalità "domande pre assembleari" ? Qualora la risposta fosse "No, e' consentito porre domande tramite il Rappresentante Designato" si chiede inoltre: - Quali sono le modalità per trasmettere le domande al Rappresentante Designato? - Perché il modulo disponibile sul sito internet della società non prevede una sezione per fornire istruzioni di intervento/ domande?**

In questa particolare occasione, tenendo conto delle disposizioni normative applicabili, l'unica modalità consentita ai soci di porre domande in relazione alle materie all'ordine del giorno è tramite la presentazione delle stesse in una fase antecedente allo svolgimento dell'Assemblea, secondo quanto previsto dall'art. 127-ter TUF. Il dettato dell'art. 106 del D.L. 18/2020 non prevede, infatti, la possibilità di presentare le domande per il tramite del Rappresentante Designato. La Banca ha dato piena attuazione a tale normativa, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione, e si è resa disponibile a fornire le risposte in anticipo rispetto ai termini per la trasmissione delle deleghe di voto. Tenuto conto delle particolari modalità di svolgimento dell'Assemblea dovute alla situazione di emergenza sanitaria, regolate da norme di carattere eccezionale a tutela della salute degli azionisti, non può essere previsto uno spazio di replica ulteriore. Le scelte effettuate dalla Banca sono del tutto in linea anche con quanto indicato dalla Consob con comunicazione del 10 aprile scorso.

**5. In mancanza di precisazione nell'avviso di convocazione le deleghe o subdeleghe ex art 135-novies al Rappresentante Designato sono da considerarsi senza costo per il delegante o subdelegante? ◦ Qualora siano senza costo, perché non lo si e' precisato nell'avviso di convocazione? ◦ Quale e' il costo? La società**

**ha concordato questo costo? Perché non ha ritenuto di rendere pubblica questa informazione?**

Come previsto espressamente dalla normativa, il conferimento delle deleghe al Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies TUF non comporta spese per il socio. Parimenti non è prevista alcuna spesa per il socio per il conferimento delle deleghe o subdeleghe al Rappresentante Designato ex art. 135-novies TUF.

**6. Nel caso di subdeleghe ex art. 135-novies, il delegato che abbia ricevuto molteplici deleghe (si pensi alle deleghe degli investitori istituzionali spesso nelle mani di solo professionista) devono essere subdelegate al Computershare compilando un unico modulo (qualora le indicazioni di voto siano le stesse) oppure un modulo per ciascun azionista?**

Come riportato nell'avviso di convocazione, Computershare S.p.A., in qualità di Rappresentante Designato, riceve le deleghe con le istruzioni di voto trasmesse dagli azionisti e dai loro delegati. Secondo la normativa, questi ultimi sono autorizzati a loro volta a sub-delegare il Rappresentante Designato, con le modalità definite per tutti gli azionisti nei moduli di delega, resi disponibili sul sito istituzionale della Società. Il rapporto tra l'azionista e il suo delegato è gestito in modo autonomo dall'azionista, purché nel rispetto delle disposizioni normative che riguardano la delega con istruzioni di voto al Rappresentante designato.

**7. E' corretto quindi ritenere che le deleghe ex art.135-novies possano essere conferite con un qualsiasi tipo di modulo/formato standard normalmente utilizzato ed accettato nelle assemblee precedenti e che il modulo di delega art 135-novies presente sul sito sia solo un'opzione? Qualora la risposta sia "no, il modulo sul sito e' obbligatorio" si chiede inoltre " quale 'e il riferimento normativo che obbliga il delegante ex art. 135-novies ad utilizzare un modulo prefissato dalla societa' o dal rappresentante designato"?**

Le deleghe e le subdeleghe al Rappresentante Designato, anche ex art. 135-novies TUF, possono essere conferite con qualsiasi tipo di formato, compatibile con criteri di chiarezza e precisione, equivalenti a quelli resi disponibili sul sito, purché contengano le istruzioni di voto in relazione alle singole materie poste all'ordine del giorno nell'avviso di convocazione e le altre informazioni necessarie previste dalla normativa. Al riguardo, si rinvia in ogni caso a tutte le indicazioni contenute sul sito internet al link [group.intesasanpaolo.com/it/governance/assemblea-azionisti](http://group.intesasanpaolo.com/it/governance/assemblea-azionisti). Si invita, in ogni caso, a utilizzare il modulo presente sul sito internet, posto che il Rappresentante Designato è autorizzato a non accettare deleghe di voto su formati che non consentano il rispetto della normativa.

**8. Con che modalita' parteciperà il rappresentante designato alla riunione assembleare? Di persona o collegamento a distanza? Se la risposta e' "A distanza", si chiede inoltre quale sia la modalita' tecnica prescelta per verificare con**

## **certezza l'identita' del Rappresentante Designato e quali strumenti sono stati scelti per verificare la sicurezza dei dati trasmessi nel corso dell'assemblea?**

Il Rappresentante Designato interverrà fisicamente all'assemblea. È peraltro prevista la possibilità che, in funzione delle prescrizioni sanitarie del momento, anche per tale soggetto venga utilizzato un collegamento elettronico a distanza.

## **9. Che tipo di interventi di supporto ai dipendenti e' stato offerto per affrontare questa particolare fase di crisi sanitaria?**

Intesa Sanpaolo si è attivata fin dalla manifestazione dei primi casi di COVID-19 in Italia per tutelare i propri dipendenti, attivando anche un modello organizzativo di Gestione dell’Emergenza, con organismi specifici che si riuniscono giornalmente per il monitoraggio della situazione.

Le misure di tutela adottate in Italia, poi estese, adattandole ai contesti locali, agli altri Paesi in cui è presente il Gruppo Intesa Sanpaolo, hanno riguardato un massiccio ricorso allo smart working, già applicato da marzo 2015, che ha permesso sin dall’inizio dell’emergenza di poter lavorare da casa al personale assegnato alle strutture diverse dalla rete territoriale (ad oggi oltre 24.000 risorse abilitate, con presenze fisiche negli stabili limitato a solo un 5% delle persone, per attività non remotizzabili).

Per le Filiali sono state previste turnazioni, con limitazione dell’orario di apertura al pubblico che può accedere solo su appuntamento e per operatività non digitalizzata. Nei giorni di non presenza in filiale tutto il personale della Rete può svolgere la formazione a distanza o lo smart working (ad oggi possibile per circa 15.000 persone).

Per il personale operante nelle filiali e per quello che non può essere abilitato allo smart working sono state riconosciute 6 giornate di ferie aggiuntive, di cui 3 eventualmente monetizzabili.

Si è inoltre prevista una tutela maggiore rispetto a quanto previsto dalle autorità sanitarie per le donne in gravidanza ed allattamento, per il personale con multimorbilità o affetto da patologie croniche che, se non può effettuare smart working, è lasciato in permesso retribuito. E’ presente anche un servizio di supporto psicologico gestito da Società specializzata, che era già stato avviato in precedenza rispetto all’emergenza.

**10. E' prevista la possibilita' che le riunioni degli organi societari – consiglio di amministrazione e collegio sindacale – si svolgano da remoto – collegamento video e audio -? Qualora la risposta fosse SI si chiede anche 1. Quante riunioni si sono svolte con collegamento da remoto nel 2019?” e “Quante riunioni si sono svolte con collegamento da remoto fino ad oggi nel 2020?” 2. Come viene verificata da parte del Collegio Sindacale e del presidente l’effettiva presenza costante ed attiva dei partecipanti. Viene verbalizzata la caduta della connessione? 3. Come viene garantita la riservatezza dei lavori, in particolare l’impossibilita’ per terzi di intrusione (via Trojan ad es.) o per i partecipanti di consentire a terzi l’accesso , in remoto o registrato? Qualora la risposta fosse NO si chiede anche 1. “Vi sono state riunioni degli organi societari nel periodo**

**successivo all'inizio dell'emergenza COVID19 ed in particolare in presenza di restrizioni alla mobilita'? 2. E se si, vi sono stati assenti giustificati? 3. E perche' non ci si e' avvalsi di strumenti di partecipazione a distanza?**

Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione si è riunito in 25 occasioni di cui 18 ad esito del rinnovo dell'Organo; il Comitato per il Controllo sulla Gestione si è riunito complessivamente 43 volte, di cui 27 nella composizione successiva all'Assemblea del 30 aprile 2019. In linea generale, nel 2019 le riunioni si sono tenute mediante partecipazione fisica dei componenti, prevedendo per taluni di essi, ed in circostanze specifiche, la partecipazione mediante collegamento a distanza. Lo Statuto consente che le riunioni degli Organi sociali possano svolgersi anche con mezzi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Nel corso del 2020, ad esito dell'adozione delle misure restrittive alla circolazione delle persone, adottate dal Governo in ragione del quadro epidemiologico da Covid-19, sono state tenute 10 riunioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione con partecipazione da remoto tramite mezzi di collegamento a distanza e 3 riunioni del Consiglio di Amministrazione con partecipazione fisica del Presidente e del Segretario della riunione nel luogo di convocazione del Consiglio e mediante collegamento a distanza degli altri Consiglieri. Intesa Sanpaolo si avvale di strumenti informatici idonei a garantire l'identificazione dei partecipanti nel corso delle riunioni del Consiglio e del Comitato e garantisce che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Viene garantita la riservatezza dei lavori anche tramite l'utilizzo di password di accesso al collegamento dedicate.

**11. La Banca prevede dei costi per l'uso della modalita' contactless con le carte di credito/debito?**

La Banca non prevede costi per l'uso della modalità contactless con le carte di credito/debito

**12. Quale e' il costo attribuibile al servizio di assistenza per il processo di autovalutazione fornito da Crisci & Partners?**

La società Crisci & Partners è stata individuata per l'assistenza al processo di autovalutazione degli Organi sulla base di comprovate caratteristiche di professionalità e indipendenza, in continuità con le scelte già adottate negli anni precedenti. Il relativo compenso risulta in linea con gli standard di mercato ed è comunque strettamente correlato al contenuto dei servizi prestati.

**13. A quanto ammonta il totale dei corrispettivi corrisposti a Crisci & Partners nel 2019?**

Si richiama la risposta fornita alla precedente domanda n. 12.

**14. Nel corso del 2019 quante volte sono stati invitati a partecipare managers/direttori esterni al consiglio di amministrazione?**

Nel 2019 ci sono state 25 riunioni di Consiglio di Amministrazione: in tutte le riunioni vi è stata la partecipazione di manager della Banca, non componenti il Consiglio stesso, per l'illustrazione delle tematiche di competenza iscritte all'ordine del giorno. In occasione dell'esame dei risultati di periodo, partecipa, soltanto per questo specifico punto, l'intero Comitato di Direzione.

**15. Vi sono consiglieri indipendenti nel CdA che hanno ricoperto questa carica per più di 9 anni?**

Nessun Consigliere indipendente ricopre la carica di componente il Consiglio di Amministrazione da più di nove anni.

**16. Nel 2019 sono stati erogati bonus ad hoc/ una tantum agli amministratori esecutivi non legati a criteri e parametri predeterminati o predeterminabili ex ante?**

Al Consigliere Delegato e CEO, il solo amministratore esecutivo in Intesa Sanpaolo S.p.A., non sono stati corrisposti nel 2019 bonus e/o una tantum su base discrezionale. Si segnala peraltro che le Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo non prevedono la corresponsione di bonus ad hoc/una tantum per l'amministratore esecutivo (cfr. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti pp. 16 e 42).

**17. Quale è stato l'incremento percentuale rispetto al 2018 della presenza femminile nelle posizioni apicali del management?**

Alla fine del 2019, la percentuale di donne nei primi riporti del CEO è pari al 5,6%. La percentuale di donne all'interno del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo è invece pari al 37%.

Paola Angeletti, precedentemente Responsabile della Divisione International Subsidiary Banks, ha assunto, a partire dal 1° Gennaio 2020, il ruolo di Chief Operating Officer. Questa azione si inserisce in un più ampio disegno, che si pone l'obiettivo di assicurare la costante valorizzazione delle risorse manageriali del Gruppo attraverso percorsi di crescita professionale coerenti con le necessità aziendali e con le capacità individuali dei dirigenti di prima linea.

L'impegno di Intesa Sanpaolo sul fronte dell'equità di genere è stato nuovamente riconosciuto da Bloomberg, che analizza le aziende quotate con capitalizzazione maggiore di un miliardo di dollari e inserisce nel suo Gender Equality Index quelle che più si distinguono nell'impegno a ridurre il gender gap. Anche nell'ultima edizione (2020), Intesa Sanpaolo figura fra le 325 aziende citate nell'Indice.

## **18. Nel corso del 2019 quanti dipendenti si sono potuti avvalere della modalita' smartworking? Che percentuale rispetto al totale?**

Intesa Sanpaolo è stata tra le aziende pioniere nell'introduzione dello smart working attivandolo per le sue persone già nel 2015 nella forma di Lavoro Flessibile, anticipando la legge sul Lavoro Agile del 2017 e diventando un modello di riferimento per molte aziende.

Coerentemente, tra gli obiettivi del Piano d'Impresa 2018-2021 è stato pertanto posto un aumento significativo delle risorse in smart working (da 8.000 risorse a fine 2017 a 24.000 a fine 2021), con lo scopo di migliorare la produttività e la soddisfazione dei dipendenti, ottimizzando al contempo l'utilizzo degli spazi.

Nel 2019, è quindi proseguita l'adozione del Lavoro Flessibile da parte delle strutture aziendali in cui sono state individuate attività/dotazioni informatiche compatibili con tale modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, sia nell'ambito delle strutture di Direzione Centrale, sia presso le Direzioni Regionali di Banca dei Territori. Al 31/12/2019 avevano aderito al Lavoro Flessibile 17.250 risorse (oltre il doppio dall'avvio del Piano d'Impresa, con un incremento di 5.750 colleghi nel solo 2019), ivi comprendendo 3.500 persone tra le Banche della Divisione International Subsidiary Banks.

## **19. In questo periodo critico quanti dipendenti si sono potuti avvalere della modalita' smartworking? Che percentuale rispetto al totale?**

Lo smart working, nell'attuale situazione di emergenza COVID-19, ha confermato di essere, sia in Italia che presso le società operanti all'estero, un modello vincente nell'organizzazione del lavoro oltre che un efficace strumento di intervento garantendo l'ordinario svolgimento delle attività.

In tale contesto, nell'ultimo periodo il ricorso allo smart working avviene senza i limiti temporali previsti dalla normativa aziendale e sono stati rivisti – anche in un'ottica di continuità operativa - processi organizzativi ed adottate specifiche normative oltre che misure tecnologiche ed informatiche per permetterne la diffusione all'interno del Gruppo.

L'estensione dello smart working ha visto progressivamente coinvolte anche il personale della Filiale Online e delle filiali della Divisione Banca dei Territori e Divisione Private, per il quale – nell'ambito delle iniziative di apertura selettiva e per appuntamenti – è stato previsto anche il ricorso alla formazione flessibile da casa per favorire, oltre all'aggiornamento professionale, anche il rispetto delle indicazioni fornite dal Governo e dalle autorità competenti riducendo la presenza fisica anche nelle filiali.

A metà aprile, le risorse coinvolte nello smart working sono salite a circa 50.000 (triplicando di fatto i numeri di fine 2019), oltre 10.000 delle quali operano presso le realtà estere del Gruppo.

## **20. Nel corso dell'esercizio quanti e quali incontri con i soci (di riferimento o rilevanti ) sono stati organizzati, con che modalita' , e quale tipo di informazione**

## **specifica è stata fornita? hanno partecipato amministratori o il solo investor relator?**

Come riportato a pagina 158 della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria, nel 2019 si sono tenuti 407 incontri con investitori istituzionali e analisti. Gli incontri con gli investitori istituzionali si sono tenuti soprattutto nell'ambito di roadshow e di conferenze organizzate dai principali broker internazionali. Sono state fornite informazioni riguardanti, in particolare, i risultati di bilancio e periodici nonché le strategie del Gruppo, nel rispetto della normativa in tema di market abuse e dei principi di parità informativa. Agli incontri hanno partecipato manager delle strutture specializzate del Gruppo cui competono le relazioni con la comunità finanziaria e in diversi casi anche il CEO e/o il CFO e/o altri rappresentanti del top management. Non hanno partecipato amministratori all'infuori del Consigliere Delegato.

## **21. Quante richieste di informazioni ex art. 115 D.Lgs 58/1998 da parte di Consob sono state ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio? Quale e' stato l'oggetto della richiesta?**

Le richieste della Consob rientrano nella normale attività di interlocuzione tra Intesa Sanpaolo, quale società quotata, e l'Autorità di Vigilanza. Tali richieste di informazioni sono state tutte puntualmente riscontrate.

## **22. In particolare, ai fini dell'approvazione da parte del CdA, del presente bilancio gli amministratori quanto tempo hanno avuto a disposizione? quanto tempo hanno concretamente dedicato allo studio dello stesso?**

Il processo che conduce alla formazione del bilancio è articolato e prevede il più ampio coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi e del Comitato per il Controllo sulla Gestione. Il tempo che il Consiglio di Amministrazione ha complessivamente dedicato al bilancio è stato adeguato all'approfondito esame della documentazione.

## **23. Le decisioni degli amministratori, nel corso dell'esercizio 2019, sono state assunte sempre all'unanimità? Se no, su quali argomenti vi sono stati consiglieri contrari o astenuti?**

Nel 2019 le decisioni del Consiglio di Amministrazione sono state assunte all'unanimità dei presenti, fermi restando i casi di astensione prescritti dalla normativa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, del Testo Unico Bancario.

## **24. A quanto ammontano, se ci sono state, le donazioni liberali per progetti volti a fronteggiare l'emergenza COVID19? E quali sono?**

L'emergenza Covid-19 vede il Gruppo Intesa Sanpaolo tra i principali contributori nel contrasto alla pandemia, in particolare con: 1. 100 milioni € per la sanità italiana attraverso un accordo con il

Commissario straordinario e la Protezione civile; dal 1° aprile 2020, sono già stati attivati interventi per 80 mln € distribuiti sul territorio nazionale in modo differenziato: al Nord (52%), al Centro (23%) e al Sud (25%). Inoltre, è già stata indirizzata, al Commissario Straordinario e alla Protezione Civile, la proposta di nuovi interventi per l'attivazione del plafond residuo di 20 mln; 2. 1 milione € per la ricerca scientifica sul Covid-19 attraverso il Fondo di Beneficenza; 3. 350mila € per il sostegno alla realizzazione dell'ospedale da campo dell'Associazione Nazionale Alpini a Bergamo; 4. 50mila € alla raccolta fondi «Abitare la Cura» avviata da Eco di Bergamo, Caritas Diocesana e Confindustria Bergamo; 5. utilizzo della piattaforma ForFunding per raccogliere donazioni a sostegno di iniziative sanitarie e attivazione della collaborazione in partnership con Gucci per la ricerca; 6. 1 milione € del Consigliere Delegato e CEO, Carlo Messina, del bonus riconosciuto dal sistema incentivante 2019, per il sostegno di specifiche iniziative sanitarie; circa 5 milioni € dei bonus riconosciuti dal sistema incentivante 2019, di 21 top manager a diretto riporto del CEO, destinati ad analoghe donazioni. Il Consiglio di Amministrazione, contribuirà con una propria specifica donazione; anche tutti i dipendenti del Gruppo, in occasione dell'assegnazione dei bonus, potranno contribuire con donazioni a sostegno di specifiche iniziative sanitarie tramite un'apposita piattaforma; 7. 100.000 € donati da Eurizon agli ospedali Sacco (Milano) e Papa Giovanni XXIII (Bergamo); 8. 11.000 indumenti intimi consegnati a titolo gratuito a pazienti Covid-19 ricoverati, in collaborazione con il Gruppo Calzedonia, ad alcuni ospedali della Lombardia e del Veneto.

## **25. Quali sono le previsioni di impatto economico sul business della società dovute alla crisi sanitaria in corso (legata a COVID19)?**

In occasione dell'approvazione dei risultati del Gruppo del primo trimestre 2020, il prossimo 5 maggio, si dovrebbe disporre di informazioni che consentano di delineare uno scenario con un ragionevole grado di attendibilità - anche se suscettibile di evoluzioni non prevedibili, in considerazione dei significativi profili di incertezza che contraddistinguono la straordinarietà dell'evento COVID-19 - per potere esprimere fondatamente una valutazione circa il possibile contesto conseguente alla pandemia e i possibili impatti sul Gruppo Intesa Sanpaolo. Va peraltro tenuto presente che a fronte degli effetti dell'epidemia si pongono la solidità della base patrimoniale e della posizione di liquidità e il modello di business resiliente e ben diversificato del Gruppo Intesa Sanpaolo. In particolare, la proposta di assegnazione a riserve dell'utile dell'esercizio 2019, se approvata dall'Assemblea, si traduce in un ulteriore rafforzamento della già elevata solidità patrimoniale del Gruppo: con riferimento al 31 dicembre 2019, il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier 1 ratio pro-forma a regime aumenta dal 14,1% (superiore di circa 4,6 punti percentuali al requisito SREP comprensivo del combined buffer e con un capitale eccedente il requisito per oltre 13 miliardi di euro) al 15,2%, superiore di circa 5,8 punti percentuali al requisito SREP comprensivo del combined buffer e con un capitale eccedente il requisito per oltre 16,5 miliardi di euro. L'ampiezza del margine rispetto al requisito non tiene conto delle novità regolamentari introdotte dalla BCE a decorrere dal 12 marzo scorso, che permettono di non rispettare il combined buffer e prevedono che il requisito di Pillar 2 venga rispettato utilizzando parzialmente strumenti di capitale diversi dal CET1. Tenendo conto di quest'ultima novità e delle contestuali revisioni del Countercyclical Capital Buffer da parte delle competenti autorità nazionali nei vari Paesi in cui è presente il Gruppo, il predetto ammontare di capitale CET1 del Gruppo eccedente il requisito aumenterebbe a circa 19 miliardi di euro.

**26. Nel corso del 2019 sono avvenuti attacchi informatici ai sistemi di comunicazione? E se sì, che tipo e con che effetti?**

Nel corso del 2019 non si sono registrati attacchi informatici, intesi come atti volontari volti a violare il sistema informatico o inibirne la normale funzionalità, che hanno generato conseguenze significative a Intesa Sanpaolo e il suo Gruppo. Sono tuttavia numerosi i tentativi, solo nel corso del 2019 i sistemi di monitoraggio hanno registrato circa 69.000 “allarmi” che sono stati opportunamente gestiti senza impatti.

**27. Potete quantificare l'impatto degli attacchi informatici degli ultimi 4 anni, non solo come “gravi, maggiori o minori”, il loro danno economico e provvedimenti assunti?**

Nel corso degli ultimi quattro anni non si sono registrati attacchi informatici, intesi come atti volontari volti a violare il sistema informatico o inibirne la normale funzionalità, che hanno generato conseguenze significative a Intesa Sanpaolo e il suo Gruppo. In ogni caso, in considerazione delle crescenti minacce legate alla sicurezza informatica, Intesa Sanpaolo pone particolare attenzione al rafforzamento continuo dei presidi a protezione del Gruppo, con investimenti che hanno permesso di implementare soluzioni sia di natura tecnologica che organizzativa all'avanguardia rispetto agli standard di riferimento.

**28. Quali sono le società fornitrici dei sistemi di sicurezza informatica, a quanto ammonta il budget stanziato per questa funzione aziendale?**

Intesa Sanpaolo si avvale dei più qualificati fornitori nel mondo della sicurezza informatica, con comprovata esperienza e respiro internazionale, sia per la fornitura di soluzioni tecnologiche sia per gli ambiti organizzativi e di processo. Le società fornitrici, per qualificarsi e proporre i propri servizi e prodotti nell'ambito della sicurezza informatica, vengono sottoposte ad un processo di valutazione e, una volta selezionate come società fornitrici, sono sottoposte a periodiche attività di controllo (in alcuni casi anche con visite presso le sedi delle società stesse). Il budget stanziato per la sicurezza informatica nel 2019 è risultato circa il 6% delle spese complessive in ambito IT, in costante incremento.

**29. Sono stati avviati procedimenti di richiesta danni nei confronti di fornitori di servizi di sicurezza informatica?**

Nel corso degli ultimi anni non si sono registrati procedimenti di richiesta danni nei confronti di fornitori di sicurezza informatica di Intesa Sanpaolo.

### **30. Nel campo della sicurezza informatica con quali università o centri di ricerca italiani ed europei collabora la società?**

Intesa Sanpaolo ormai da anni collabora con le principali università ed atenei italiani tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, LUISS Guido Carli di Roma, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Università Bocconi e Università di Tor Vergata di Roma. In particolare, nel corso del 2019 Intesa Sanpaolo ha supportato come partner fondatore la Laurea Magistrale in Cyber Risk Strategy and Governance dell'Università Bocconi e del Politecnico di Milano, presiedendo diversi seminari; inoltre, ha sponsorizzato la Cyber Academy del Politecnico di Milano, proponendo un percorso di orientamento legato alla cybersecurity in Intesa Sanpaolo. Sono, inoltre, diversi gli studenti che nel corso del 2019 hanno svolto uno stage curriculare o sviluppato una tesi di laurea in Intesa Sanpaolo.

### **31. Chi è responsabile della sicurezza informatica? A chi risponde?**

L'ambito della sicurezza informatica è presidiato dalla struttura "Cybersecurity and Business Continuity Management" sotto la responsabilità diretta dell'Information Security Officer (ISO) di Gruppo dott. Fabio Ugoste. Gerarchicamente la struttura fa capo all'Area di Governo Chief IT, Digital and Innovation Officer di responsabilità dell'ing. Massimo Proverbio. Sono previsti Information Security Officer e funzioni di sicurezza informatica anche nelle altre Legal Entity del Gruppo Intesa Sanpaolo e tutti gli Information Security Officer locali riportano funzionalmente (o gerarchicamente nel caso delle filiali estere) all'ISO di Gruppo, in modo da assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo di queste Legal Entity.

### **32. Quante risorse destinate dalla società all'implementazione di sistemi basati su blockchain? E quanta parte del fatturato è attribuibile agli stessi?**

Nell'ambito della sicurezza informatica è di particolare rilevanza la ricerca e l'utilizzo di nuove tecnologie come artificial intelligence, machine learning e blockchain per migliorare ulteriormente i presidi di sicurezza e nella struttura "Cybersecurity and Business Continuity" è previsto un vero e proprio laboratorio per la sperimentazione di queste. Con particolare riferimento ai sistemi basati su blockchain, Intesa Sanpaolo ha sviluppato una soluzione di autenticazione forte a doppio fattore (strong authentication) basata proprio su questa tecnologia. Nel corso del 2019 è stato investito su questo tema quasi il 2% del totale del budget di sicurezza informatica.